



**RINNOVA
L'ABBONAMENTO**



LOGIN | SIGN UP

Home Blog Video gallery Foto gallery Abbonati ora! E-commerce Campagne Pagina abbonati Contatti

Politica & palazzo Giustizia & Impunità Media & Regime Economia & Lobby Lavoro & Precari Ambiente & Veleni Sport & Miliardi
Cronaca Mondo Società Scuola Tecno Terza pagina Piacere quotidiano Cervelli in fuga Documentati! Misfatto

Homepage > [BLOG di Marco Travaglio](#)

BLOG | di Marco Travaglio

11 novembre 2010

14

25

Share 3544

Mi piace Piace a 3.544 persone.

Commenta (1.323)

Caro Roberto datti una spettinata

I dati d'ascolto hanno già fatto giustizia delle censure preventive tentate dai **Tafazzi** della Rai contro *Vieni via con me*. Sulla qualità del programma nessuno ha avuto nulla da ridire: sarebbe curioso il contrario, in una tv farcita di politicanti, servi, mignotte di regime e silicone. Solo in un Paese ridotto a lazzaretto uno scrittore del calibro di **Saviano** attenderebbe quattro anni dal trionfo di *Gomorra* prima di avere in tv uno spazio tutto suo. Ciò premesso, **Roberto** potrebbe convenire con noi che molti, da uno come lui, si aspettavano qualcosa in più.

Non c'era bisogno di scomodare lui per dire che **Falcone** era un uomo giusto e per questo fu vilipeso in vita e beatificato post mortem: tutte cose ampiamente risapute. Da Saviano ci si attende che parli dei vivi, non dei morti già santificati: cioè di quei personaggi (magistrati, ma non solo) che oggi rappresentano una pietra d'inciampo per il regime e proprio per questo, come Falcone, vengono boicottati, screditati e infangati appena osano sfiorare certi santuari. Elencarli è superfluo, li conosciamo bene. E conosciamo gli argomenti tabù di cui in tv conviene non parlare, perché chiunque ci abbia provato s'è ritrovato in mezzo a una strada o in un dossier di **Pio Pompa** e i suoi fratelli.

L'impressione è che, nel programma di Fazio e Saviano, si sia deciso di rinviare ad altra data i temi più scottanti (mafia e Stato, trattative sulle stragi, monnezza e politica camorrista, casi **Dell'Utri**, **Cuffaro**, **Schifani**), lasciando al magnifico **Benigni** il ruolo del rompighiaccio. Speriamo che vengano recuperati nelle prossime puntate. La critica, dunque, investe non tanto Saviano, quanto i suoi autori, che hanno allestito il perfetto presepe della sinistra politicamente corretta, con tutti i santini, gli angioletti, i pastori, le pecorelle e le altre statuine leccate e laccate, pettinate e patinate. La versione televisiva delle figurine **Panini** veltroniane. Da quel presepe, in cui è appena entrata la statua di un **Vendola** sempre più imparruccato, devono sparire le figure controverse, scapigliate, borderline.

E allora, per una malintesa par condicio, ecco l'assurdo parallelo tra la "fabbrica del fango" dei corvi anti-Falcone e chi, magari sbagliando ma mettendoci la faccia, criticò il giudice poi morto ammazzato. Chi scrive pensa che il grande **Sciascia**, mal consigliato, prese un'epica cantonata accomunando **Borsellino** ai "professionisti dell'antimafia", infatti ne fece pubblica ammenda in un incontro con Borsellino. Ma tutt'altro discorso meritano i rilievi che molti suoi amici mossero a Falcone quando andò a lavorare per il ministro **Martelli** nel governo **Andreotti**. Saviano ha mostrato l'avvocato **Alfredo Galasso** mentre, sul palco di **Costanzo**, invitava l'amico **Giovanni** a "uscire dal palazzo" maleodorante di cui entrambi conoscevano i padroni di casa e i rapporti con la mafia già immortalati – **Leoluca Orlando** lo ricordò quella sera, nella staffetta **Santoro**-**Costanzo** – nelle relazioni dell'Antimafia. Chi l'ha detto che avesse torto Galasso e ragione Falcone?

Il fatto che Falcone sia un martire cristallino della lotta alla mafia non significa che non abbia mai sbagliato in vita sua. Il suo primo progetto di Superprocura (assoggettata al governo) disegnato con Martelli suscitò la rivolta di centinaia di magistrati, Borsellino compreso. E in ogni caso Galasso le critiche a Falcone le mosse vis à vis, senza nascondere la faccia o la mano in dossier o lettere anonime. Che c'entra allora Galasso con la fabbrica del fango? Non a torto, **Aldo Grasso** ha definito gli eccessi di retorica di *Vieni via con me* come un antipasto del governo di unità nazionale. Lunedì sera il conformismo "de sinistra" che pettina tutti allo stesso modo ha sbaragliato il conformismo berlusconiano del Grande Fratello. Ma c'è da dubitare che sia quello l'antidoto al berlusconismo. Questo sarà pure al tramonto, ma almeno è durato trent'anni. Il presepe del perfetto progressista rischia di stufare molto prima.

da *Il Fatto Quotidiano* del 11 novembre 2010



Segui **il fatto quotidiano**

I più popolari



◦ Scegliete il vostro leader Chi di loro

Info sull'autore dell'articolo



Marco Travaglio
BLOG | BIO | RSS

può...
di Wanda Marra
◦ Cancelliamo con le firme i simboli padani

- di Redazione
- **Non lasciamo soli gli onesti** di Marco Travaglio
- **Ma io difendo quella croce** di Marco Travaglio
- **Polvere di stalle** di Gianni Barbacetto

Articoli correlati

- **Se ci vogliono così** di RCovelli
- **Al Via a Palermo la tre giorni per ricordare...** di Lorenzo Galeazzi
- **"Noi siamo solidali con le vittime di..."** di Luigi Franco

Segnala una notizia

Altri Blog

Segnalati dalla Rete
BIO | RSS

Antonio Padellaro
BIO | RSS

Peter Gomez
BIO | RSS

Valeria Gandus
BIO | RSS

Vladimiro Giacché
BIO | RSS

Luca Faccio
BIO | RSS

Massimo Fini
BIO | RSS